Sabato 10 Novembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 269.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Polemica amministrativa

A questi giorni c'è poco a dire sulla politica interna, dacchè un po' di chiaro lo si avrà soltanto al riaprirsi del Parlamento. E riguardo a politica estera, al solito noi lascieremo che il telegrafo illumini i nostri Lettori.

Dunque, in questo e ne' prossimi numeri, lasciando da parte altri argomenti, vogliamo inserire uno scritto affidatoci dal nob Nicolò Mantica Con esso egli risponde a taluni briosi articoli di quel buon figliuolo di Falstaff *che, verso la metà dello scorso settembre, dettava sulla* Patria del Friuli *un cenno critico intorno l' opuscolo Mantica, diretto ai Sindaci, a proposito della* Circolare Prefettizia *N. 104 del 1893, che però vidde la luce nel corrente anno.*

Il nob. Mantica è un gentiluomo che si occupa con raro interessamento della cosa pubblica; quindi non avremmo mai potuto esimerci dall' inserire la replica a Falstaff, *che, d'altronde, si è fatto lecito qualche scherzo innocentissimo.*

Che se invece di indirizzare la replica a Falstaff, *il nob. Mantica ha voluto indirizzarla al Direttore della* Patria del Friuli, *anche da ciò possiamo arguire che il nob. Mantica è uomo di spirito.*

Lasciando a lui la responsabilità piena su quanto espone, tanto morale quanto scientifica, al caso ci riserbiamo di soggiungere le annotazioni che potessero essere opportune.

Un po' di polemica amministrativa *servirà di diversivo alle quotidiane note sulla politica. E chiediamo scusa al nob Mantica, se, per mancanza di spazio, di tanti giorni abbiamo ritardata la stampa del suo scritto, già approntato dalla tipografia.* G.

Ancora sulla Circolare n. 104 del 1893 della Prefettura di Udine

Caro Giussani,

Le idee rivoluzionarie di un capo e coda dei Moderati friulani, ti servirono l'argomento per nientemeno che cinque articoli di fondo del tuo Giornale (1), e recando essi la firma di *Falstaff*, dovevano essere pieni di spirito.

(1) *Patria del Friuli* numeri 221, 222, 224, 225, 226, del 1894.

Certo è che io li ho letti tutti cinque, ridendo di gusto, e mi hanno fatto buon sangue. Dunque ti ringrazio; e, da uomo di spirito, vorrai consentire che sullo stesso tuo Giornale, come quello che esaminò più minutamente e con imparzialità il mio opuscolo — sorvolando su di qualche maliziosetta insinuazione — io venga a recitare il *confiteor*, rilevando i colpi che desti al cerchio, lasciando agli altri la cura di rilevare quelli dati alla botte.

E consentirai anche chè nello stesso tempo — per non importunare più il colto Pubblico — completi addirittura la mia confessione e reciti il *mea culpa* anche dei peccati rinfacciatimi da altri Periodici, chè, trattandosi di semplice polemica, non troverebbe posto decente nel *Bullettino dell' Associazione agraria friulana.*

—

Fra te ed altri la mia discorsa fu qualificata di acerba ed inconsulta, acre, aspra e cruda, irriverente diatriba; i favorevoli la chiamarono fiera e rude, ma non per tanto vi trovarono molte dure verità. Qualcheduno fece degli apprezzamenti diversi dai miei; ma nessuno contraddisse alle cifre ed ai fatti esposti. E quest'è l'importante, e sono soddisfatto e grato ai miei critici.

Ciò assodato, veniamo a qualche dettaglio.

—

E, prima di tutto, parmi poter constatare che tu stesso infirmi al titolo che hai dato ai tuoi articoli, se, di tutte le frasi più accentuate del mio opuscolo, raccolte col lanternino, ne hai fatto un mazzo, e lo hai offerto in regalo alle migliaia dei tuoi *soci gentili e lettori assidui*, che diversamente avrebbero completamente ignorate le mie impertinenti idee rivoluzionarie!

« *Nicolò illustre, questo è troppo, e dico troppo, non perchè io possa contrastare a tutte le singole asserzioni sue, ma per l' effetto morale che può derivare dall' essere così acri e draconiane* ». Così adunque le censure ammetti nel merito, e deplori solo che sieno state regalate ai Sindaci; la polemica, soggiungi, *trovava posto decente nel Bullettino dell' Associazione agraria friulana.*

Se è vero, non solo si può, ma si deve dire, e gridarlo sui tetti.

È appunto il sistema opposto, quello di sottacere, di dissimulare la verità, che ci ha condotti, al punto che i giurati di Roma, bene interpretando l' opinione di tutt' Italia, fossero costretti a commettere l' ingiustizia di assolvere volgari malfattori per far giustizia dei complici necessarii, così condannando — almeno moralmente — ministri, magistrati, deputati, ed alti funzionarii.

Com'è tristamente vero, quanto l'altro giorno scrisse, con tanta eloquenza, una gloria italiana; « Ma io dico che certa scienza non mi scusa nulla; dalle cattedre e da' libri ell' è una mima che danza sulle pallottole, e mentre vende i filtri d'amore consegna di furto le chiavi di casa alla barbarie che batte alle teste ed ai cuori: io dico che la bestialità scostumata, la quale giunse a professare apertamente che corrompere ed esser corrotti è la civiltà, non infuria tanto nel popolo quanto e più nelle così dette classi dirigenti, le quali fecero gli scandali di questi ultimi anni, nei quali e per i quali Roma parve un bosco di ladri e un postribolo d'anime, sia pure a colonne ioniche e doriche, e col Pantheon e il Colosseo per isfondo, e con un velario di chiacchera sofistica grigia a protezion dell' infamia (1) ».

È di quella *certa scienza* parmi sieno sacerdoti anche i Luzzatti ed i Chimirri che — per dovere dell' ufficio loro — avevano strettissimo obbligo di conoscere tutto quanto avveniva in *quel bosco di ladri*, in *quel postribolo d' anime* — e sottacquero e dissimularono la verità, senza in pari tempo efficacemente provvedere. Questi famosi uomini, al recente Congresso degli Economisti di Milano, ragionando delle casse di risparmio postali, osarono dolersi che un istituto di educazione economica, quale Sella, e, lui, Luzzatti, avevano concepito, siasi mutato in istituto di fiscalità, secondo la *consueta maledizione* che pesa sulle cose italiane!

Essi, che furono ministri, per più di un anno! che lacrime da coccodrilli! Eh sì, la maledizione c'è: d'aver avuti simili ministri... e poi di peggiori ancora, corruttori e perturbatori d'ogni ordine politico e morale.

S' invocano, e anche si fanno, leggi eccezionali contro la propaganda delle idee anarchiche, mentre avrebbero bastato le leggi esistenti, se — sempre, come di dovere, — severamente applicate; ma nessuno s' incarica di provvedere — con leggi vecchie o nuove non importa, — alla propaganda dell' immoralità — che dall' alto scende al basso, dalle classi dirigenti al popolo, dal Governo centrale al provinciale, da Roma alla Provincia, ai Comuni — propaganda fatale all' Italia, ben più di quello che potrebbero fare gli anarchici se l' ambiente fosse sano. Gli anarchici riesciranno solo nei paesi guasti.

—

Nell' opuscolo suona l' epigramma dello scettico e dello sfiduciato. Dici giusto. La *fede* e la *speranza* di tutta la vita — che avevano fatto arruolare me — che nulla avevo fatto per l'Italia — in quel partito politico che tanto e tanto aveva operato prima per costituirla e poi sacrificò sè stesso per ordinarla, pur talvolta sbagliando, ma sempre onestamente, — sono svanite, completamente svanite.

(1) G. Carducci — *La libertà perpetua di San Marino* — Discorso al Senato e al Popolo — xxx settembre MDCCCLXXXIV p. VIII Bologna, Zanichelli 1894.

Da venti anni a questa parte — pur troppo senza distinzione di parte — non si fa che demoralizzare tutta la vita della nazione. Lo scandalo bancario non è che un episodio. I legislatori e reggittori odierni *professano apertamente che corrompere ed essere corrotti è la civiltà moderna.* E — con una tale civiltà — si può più essere conservatori? Per essere conservatori bisogna che vi sia qualche cosa da conservare. Che cosa c'è da conservare oggidì in Italia?

Sarò miope in politica, come lo sono fisicamente; ma pur troppo, caro Camillo, a me, quello che arrivo a vedere, si presenta nero, nerissimo; vedo la patria mia in pericolo, e credo vi voglia il ferro ed il fuoco per salvarla. Sta a vedere chi avrà ad adoperarli. Facendo presto, forse, questi eroici rimedi potrebbero essere usati da un solo abile chirurgo. Più tardi, i chirurghi saranno a centinaja di migliaja e sbraneranno da tutte le parti.

E credo proprio che, se la *Corona* continuerà ad *essere un' astrazione*, non ci resterà altro che *spegnere i moccoli e dire buona notte Italia mia*, come, scherzosamente sintetizzava il mio pessimismo, chiudendo la sua cortese critica, il *Friuli* (1).

—

La vivacità dell' attacco alla regia Prefettura di Udine e la comunicazione ai Sindaci, hanno la loro ragione di essere nell' ostinazione della Prefettura in impipparsi, non delle osservazioni mie — che, essendo quelle d' un privato, non hanno e non devono avere influenza sull' azione governativa — ma sibbene di quelle dell' Associazione agraria friulana e della Deputazione provinciale, che, in certe questioni, ne sanno, e devono saperne di più della regia Prefettura, ed hanno maggior interesse di quella al miglior andamento della Provincia; ma più di tutto dal ritenersi la Prefettura di Udine superiore al Ministero d' agricoltura, industria e commercio, che, per la sua specialità, dovrebbe appunto saperne qualche cosa di più di lei.

E se la Prefettura di Udine, dipendente diretta del Governo, potè in passato infischiarsi di uno dei Ministeri ed agire contro i suoi ordini; tanto meglio potranno agire con una certa libertà, *obbedendo razionalmente*, come tu dici, i Sindaci, rappresentanti d' interessi spesso in contraddizione con quelli del Governo.

Nell'articolo *i forni rurali in Friuli* (2) ho riportato testualmente — perchè non si potesse dubitare della scrupolosa loro esattezza — il parere del Consiglio di Stato 13 novembre 1891, le deliberazioni del Consiglio comunale di Pasian di Prato 17 febbrajo, 27 marzo, 12 giugno e 27 luglio 1892, e la Nota prefettizia 1 agosto n. 10439, come atti che delineavano chiaramente e molto eloquentemente la situazione della Prefettura di Udine nella questione dei forni rurali.

(1) Il *Friuli* n. 219 del 1894.
(2) *Bullettino dell' Associazione agraria friulana* 1892 pag. 282.

Non mi ripeterò, neanche riassumendo. Ognuno può leggerli a pagine 282 a 288 del *Bullettino dell' Associazione agraria friulana* dell' anno 1892, e potrà constatare che non sono più io il critico a quel forno rurale, non sono più io a biasimare i criteri economici e l' opera della regia Prefettura di Udine; ma è l' istesso Consiglio comunale che apprezzava l' istituzione, è il Consiglio di Stato, è il Ministero che giudicano la Prefettura, con molto più rigore di me e con tanta più autorità.

E non sembra a te che — col Consiglio di Stato, col Ministero d'Agricoltura, industria e commercio, colla Deputazione provinciale, coll'Associazione agraria friulana — io sia in buona compagnia?

Ed io spero che, l' avere inculcato ai Sindaci un' *obbedienza razionale*, gioverà a tutti.

Già coll' articolo « *I Forni rurali in Friuli* » (1) ottenni qualche cosa. Nella cronaca di quello di Flaibano io constatava che in quel Comune era stato addottato un provvedimento ingiusto, arbitrario, illegale suggerito dalla regia Prefettura, almeno così affermavano alcuni ricorrenti al Ministero, per il quale, **onde impedire alla privata speculazione indebita concorrenza al forno rurale,** si stanziavano in bilancio 1200 lire in attivo, quale presunto introito del dazio sulle farine, che in tale circostanza fu elevato a lire 3 al quintale, ed in passivo 960 per restituzione del dazio imposto sulle farine che il forno economico di Flaibano sarebbe stato tenuto a pagare!

Ecco gli economisti della Prefettura di Udine, ecco gli esecutori della legge! altro che rivoluzionarie le mie idee! A palazzo degli ex Filippini non si erano accorti delle enormi conseguenze che sarebbero derivate; e cioè:

che si avrebbe attivato un dazio a carico d' una privata industria allo scopo di farla cessare;

che si avrebbe ammesso il privilegio per un' altra istituzione, esentandola dal dazio non solo, ma facendo ricadere a vantaggio di questa anche il quoto di dazio pagato dal forno privato, giacchè le lire 960 rappresentano l' intero dazio pagato dal forno privato, dedotte le spese di percezione, calcolate nel 20 %.

Può un Comune attivare un dazio e poi restituirlo, ed in misura maggiore della competenza, a vantaggio d' una istituzione propria per danneggiare una istituzione privata?

Può il Comune usare un mezzo così

(1) *Bullettino dell' Associazione agraria friulana* 1892 pag. 288.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 42

Il supplizio d' una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XVII.

Seguito.

«Ma carina mia, seguì a dire la perfida baronessa, voi lo sapete, delle insinuazioni malevoli resta sempre qualche cosa. Sola, voi non potete nulla. Il vostro disdegno, il mondo lo tratterà di sfrontatezza; la vostra grande virtù, egli la dirà ipocrisia. Ed è per ciò che io, volendovi bene sinceramente, ho veduto tosto, tosto quale sarebbe il mezzo di tagliar corto a tante odiosità.

«Chi sarebbe infatti così audace, di farsene propagatore, se voi portaste il nome di un uomo onorato? La calunnia, per questo solo fatto, resterebbe schiacciata.

«Ora, supponiamo che il tempo, il silenzio pervenissero ad addormentare il mostro e che un giorno però egli si svegliasse, proprio nell' età in cui vostro figlio fosse diventato un' uomo, e vi mormorasse al suo orecchio le menzogne di un tempo. Ebbene? Non vedete già voi vostro figlio esporre la sua vita per rivendicar l' onore di sua madre?

— Basta! basta! sclamò Anna, stringendosi il capo con le due mani, come per trattener la sua ragione pronta ad abbandonarla, Mio Dio, signora, che volete voi da me, che vi ho io fatto per torturarmi così?...

— Quel che voglio? La vostra felicità, la voglio malgrado voi, disse la baronessa, con trasporto, con l' arte di una commediante perfetta; voglio che voi riceviate il premio del vostro coraggio, della vostra energia, e sia ben la mia mano che vi faccia ascendere al posto che siete degna di occupare.

Poscia, a voce più bassa e coperta:

— Il caso mi ha fatto venir in possesso del vostro segreto, ma non temete di nulla, esso non uscirà mai da qui.

E con calore ella pose la mano diaccia di Anna sul suo cuore, poi attese per qualche minuto la risposta.

Ella vedeva già la povera donna come coloro che son colpiti a morte, esitar nè' suoi movimenti prima di cadere annientata, poscia gettarsi nelle sue braccia, rossa in viso e sciogliendosi in lagrime, sclamare: « Accetto! salvate mio figlio! »

Ma non ne fu nulla, poichè Anna appena fu in grado di pronunciar una parola, si drizzò semplice e fredda:

— E' un mercato che voi mi proponete, signora? Per poco che mi resti ancora di onore, io non lo vendo!...

Fu allora la volta di madama de Missny di rimaner senza parola, sconcertata tutta quanta in presenza di quella decisione, alla quale il suo fiuto diplomatico non l' aveva preparata aflatto.

— Ignoro quali crudeli espiazioni mi serbi l' avvenire, soggiunse Anna; esse sono di già incominciate. Spero che Dio ne abbrevierà la durata; la morte cancella tante cose! Un giorno però mio figlio mi approverà di non aver voluto porgli sulla fronte una macchia di più. Egli perdonerà alla memoria di sua madre e saprà che fino alla mia ultima ora io non ho bramato, non ho voluto che una cosa: il suo perdono!

— Allora voi rifiutate? disse seccamente la baronessa.

— Sì, madama, e poichè l' interesse, la pietà vi han condotto fino a me, siate generosa fino alla fine. Ricordatevi che voi mi avete promesso il silenzio, e riguardate la mia repulsa come per nulla offensiva lo ho agito da donna onesta, da donna che sa di non poter accettare, senza macchiarla, la parte di onore che le si offre. L' uomo di cui voi mi parlate ignora chi io mi sia; se egli lo sapesse, sarebbe per me una prova del suo disprezzo.

— Certo, è colui di cui io vi parlo ignora la consistenza dei rumori corsi in mezzo alla gente, ma egli vi ama abbastanza per coprirli del suo nome. L' amore non ragiona, si impone; per cui gli ostacoli non sono cose impossibili a vincersi, e del resto la passione si compiace di abbatterli. Riflettere quando si ama? No, tutto ciò resta al di fuori della nostra ragione, come un fatto inesplicato, imperioso; l' essere amato si trasforma a seconda dei nostri desiderj, e noi lo vediamo come vogliamo che sia: noi lo ravvolgiamo di una sacra aureola. Insomma, signora, anche ammettendo tutti gli scrupoli che vi onorano, io posso assicurarvi che colui che vi ama, saprebbe dissiparli con una sola parola.

La baronessa diceva tutto ciò come se recitasse, con vivezza e celerità, come per istordire la coscienza troppo delicata di Anna, ma questa non rispose pur una sillaba.

— Allora, decisamente, voi rifiutate? Mi duole, soggiunse la signora de Missny, scorgendo il pallore della giovane donna, di avervi procurato una emozione inutile, credendo semplicemente di fare una buona azione.

— Ve ne sono grata, signora, e se voi mi conosceste meglio, in mancanza d' altro sentimento, voi portereste da quì un po' di stima per la donna che lotta sola contro un passato che ella vorrebbe cancellare con tutto il suo sangue, poichè le sue lagrime e la sua buona volontà non bastano. Io soffro signora, soffro assai; qualche cosa mi dice che soffrirò ancor di più, ma io accetto queste sofferenze: io le ho meritate...

— Voi spingete troppo lungi l' idea della espiazione, disse la baronessa alzandosi da sedere, — e poscia con tuono disinvolto soggiunse: Oh, ai nostri giorni, l' espiazione è cosa leggera, la società domanda sì poco! Ancora una volta, madama, ricevete le mie scuse per avervi turbata così mal a proposito; e se per caso la riflessione vi ispirasse un buon consiglio, scrivetemi al castello de Missny, presso Tours...

E come se nulla fosse passato tra esse, la baronessa si accomiatò da Anna con tutti quegli eccessi di cortesia di cui ella era capace.

La giovane donna la vide ascendere nella carrozza stazionata alla sua porta.

Una volta sola, ella si inabissò in mezzo alle tristi riflessioni suggeritele da quella visita inattesa.

. . . .

— Oh, Francesco, sei tu? sclamò la baronessa indirizzandosi ad un' uomo seduto comodamente nella sua propria vettura. Come? non sei partito per Cherbourg?

— Io attendeva madre mia, il risultato della vostra ambasciata.

— Avresti fatto bene a risparmiarti questa fatica: io ho fatto completo fiasco innanzi a quella piccola mercantessa.

— Davvero!

— Sì, dopo aver rifiutato tutte le mie offerte, ella ha saputo isfuggire a tutte le mie buone ragioni, alle tentazioni le più seducenti, e ciò in nome dell' onore, della virtù!...

— In fede mia, non è che la gente che non ne ha più, che sappia parlar bene di quelle cose là, osservò filosoficamente il bel Francesco, con un sorriso. La tema di veder divulgato il suo segreto, l' avrebbe forse meglio convinta di tutti i vostri ragionamenti.

Sua madre lo guardò fisso in volto.

— Libero tu di servirti di quell'arma; ma io debbo prevenirti che con una donna come madama Kaktrossy, l' intimazione non ti condurrà ad altro, se non a farti semplicemente gettare alla porta dai suoi servi.

— Allora, non bisogna più pensarci?

— Ne sono persuasa.

— Peccato! ciò mi offriva un' occasione di lasciar la marina. Ebbene, soggiunse il signor de Missny, prendendo congedo da sua madre, io partirò per l' Oceania e non voglio far ritorno che con le spalline di ufficiale superiore. Vedremo allora se con quel mezzo, la fortuna mi sorriderà.

— Inutile, Francesco di raccomandarti il segreto su questo affare: ho giurato a quella donna di custodirlo.

— Oh, voi non avete impegnato che la vostra parola, madre mia, e in quanto a me, io resto libero. Naturalmente noi non dobbiamo più contar nel numero dei suoi amici, ed in tal caso, è sempre necessario aver un' arma di riserva, soggiunse egli con dispetto. Tutt' al più, fra qualche giorno, io dimenticherò la avventura, madama Kaktrossy, la Francia ed il resto... Avrò il piacere di abbracciarvi domani prima della partenza?

— Vieni alle nove, disse la baronessa, stendendo la mano a suo figlio, così bene armato mercè lei per le battaglie della vita...

(Continua)

odioso ed illegale per far cessare una industria privata, col pretesto che questa fa concorrenza all' istituzione propria? E la concorrenza, che porta naturalmente od il minor prezzo o la miglior qualità, non giova forse ai consumatori, e, nel caso nostro, ai meno abbienti, che s'intendeva appunto di favorire col forno rurale?

In seguito di tempo la Giunta provinciale amministrativa — resa attenta — disapprovò un provvedimento che, suggerito dalla Prefettura, era stato accolto, a braccia aperte, dall' Amministrazione comunale di Flaibano e non approvò poi analogo tentativo fatto da Pasian di Prato che, naturalmente, voleva seguire il buon esempio!

Ho la soddisfazione di aver concorso a far ristabilire a Flaibano la Giustizia che era stata violata per suggerimento della Prefettura; e così ora spero che gli amministratori dei Comuni della Provincia, fatti persuasi, colle cifre alla mano, che la regia Prefettura non è infallibile e che al di sopra della stessa Prefettura c'è altra autorità che può raddrizzare le cose, *obbediranno,* come tu dicesti benissimo, *più razionalmente.*

(Continua).

Un altro soldato assassino.

I testimoni.

Jeri davanti il Tribunale militare di Roma si discusse il processo del soldato Renaudo del 27.o artiglieria, il quale, nel campo di Bracciano, una mattina tirò una fucilata contro il caporale Sorice e lo ferì mortalmente; poi tentò di suicidarsi e guarì, mentre il caporale il ventesimo giorno dopo, moriva, perdonando al suo uccisore e rifiutando di querelarsi.

Folla enorme assisteva all' udienza.

Renaudo narra che, quantunque affezionato al Sorice, questi lo trattava duramente. Ero — dice — bersaglio dei frizzi dei compagni. Un giorno mio padre mi scrisse di aver piantato granone. Mostrai la lettera ad un compagno. Tutti mi chiamarono *Granone*. Un'altro giorno dissero che mio padre aveva rubato un asino e lo chiamavano *Ruba ciucci*. Simularono un tribunale e mi condannarono a venticinque anni di carcere. Poi risero.

Presidente: — Il caporale Sorice era nel tribunale?

Renaudo: — No! Sorice era molto severo verso di me. Sempre mi puniva. Io per mitigarlo gli faceva dei servizii.

La lavandaia voleva darmi alcuni abiti lavati, dicendoli miei. Io rifiutai. Insistette dicendoli miei. I compagni mi dissero; «Prendili, prendili!» Li presi per restituirli. Tutti allora si misero a gridare: «Ladro d' abiti! Ladro! Ladro! Faremo il processo!» Il caporale Sorice mi rimproverò. Mi disse che mi avrebbe lasciato un ricordo della vita militare. Ebbi paura. Mi coricai vestito. Alle tre e mezzo del mattino mi svegliai con un tremito. Volevo uccidermi per sfuggire alla persecuzione del caporale e dei compagni. Prima però volli uccidere il Sorice. Mi alzai, caricai il moschetto e sparai nella direzione del letto di Sorice. Fuggii. Mi sparai un colpo al cuore.

Il *Presidente* gli osserva: Ma i compagni vi volevano bene, scherzavano; voi partecipavate agli scherzi. Sorice vi dava anche il suo rancio. Non insultate alla memoria di un infelice!

Renaudo tace.

Generalmente i testimoni depongono che Sorice avea carattere mite, buono e onesto.

Una nuova bocca.

Quello di un buon borghese di Bruxelles è certamente un caso straordinario.

Egli vive da quasi tre anni in buona salute senza poter ingerire alcun alimento pella via dell' esofago.

Questo signore avendo bevuto un flacone di acido solforico, ebbe il canale del ventricolo orribilmente scottato. Per lungo tempo rimase fra la vita e la morte ed allorchè lo si potè considerare come guarito, si constatò che l' esofago era completamente ostruito, essendosi ristretto per l' azione del corrosivo.

I medici tentarono allora una delicata operazione. Si praticò un' apertura allo stomaco e vi si introdusse un tubo entro il quale si versò, nel ventricolo, del latte.

Da quel giorno il disgraziato brussellese, allorchè sente appetito, corre all' armadio e si introduce in pancia un po' di latte.

Non prova, naturalmente, le sensazioni gradevoli del palato, ma non sta meno bene. E questo è l' essenziale.

Contro le tabelle bilingui in Istria.

Scrivono da Pirano alla «Neue Freie Presse» che fra quella popolazione è sorta l' idea di avanzare al governo una petizione perchè le attuali tabelle bilingui italo slave vengano sostituite da tabelle portanti la scritta nella sola lingua tedesca, come quella che è la lingua ufficiale dello stato. Le tabelle dovrebbero portar quindi soltanto la iscrizione «K. k. Bezirksgericht in...»

I funerali di un Cesare.

Livadia, 9 Il trasporto della salma di Alessandro a bordo dell' incrociatore *Pamjat Merkurya* si fece iermattina. Il tempo era bello. Secondo il cerimoniale prestabilito, alle 7 ant. si adunarono nella Chiesa bizantina la Corte, i dignitari, le deputazioni. Si celebrò una funzione funebre durante la quale è arrivata la famiglia imperiale. Lo Czar e i granduchi presero la cassa mortuaria e la portarono sul carro funebre, che la trasportò a Yalta. Dopo il carro venivano lo Czar e la Czarina, i principi di Galles, lo czarevitch e altri principi col loro seguito. Le truppe aprivano e chiudevano il corteo. Seguivano sei carrozze piene di corone. Altre truppe facevano ala al corteo.

Allorchè la salma di Alessandro arrivò a bordo, il *Pamjat Merkurya* partì per Sebastopoli, accompagnato dalla corazzata *Dodici Apostoli* e dal vapore *Orel*.

Yalta, 9 La salma di Alessandro III fu imbarcata a bordo della *Stella Polare*. I cosacchi e i marinai della *Stella Polare* fecero il trasporto della salma. Seguivano lo Czar e tutti i principi a piedi, la Czarina e le principesse in vettura. La partenza della salma fu salutata dalle salve dei cannoni delle navi e delle batterie in terra.

Una folla immensa, commossa, ha assistito al trasporto e all' imbarco.

Belbech, 9. Verso le ore quattro del pomeriggio l' incrociatore *Pamjat Merkurya,* avente a bordo la salma di Alessandro giunse nel golfo meridionale di Sebastopoli. Approdò alla banchina della ferrovia. Contemporaneamente giunsero lo Czar e la Czarina Alessandra Feodorowna, lo Czarevitch, i Granduchi Michele, Alessio, la Granduchessa Xenia col marito, la Granduchessa Olga.

Dopo una breve preghiera la salma di Alessandro fu trasportata sul vagone funebre. Il treno funebre è partito col seguito, indi dal secondo treno imperiale lo Czarevitch ha accompagnato la salma soltanto fino a Sebastopoli, partendo quindi a bordo dell' *Orel* diretto al Caucaso.

Mosca, 9. Un padiglione speciale fu preparato per l' arrivo della salma di Alessandro, perchè il popolo possa vederla. Dalla ferrovia fino alla cattedrale sono disposti numerosi archi con decorazioni funebri. Si vedono delle decorazioni funebri veramente magnifiche.

Il treno recante la salma di Alessandro passando per Borki, si fermerà presso il convento erettovi in memoria dell' attentato del 29 ottobre.

Pietroburgo 9. Nella cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo si continua a lavorare giorno e notte pei funerali di Alessandro. Il pavimento, i muri e le colonne sono coperti di drappi neri. Nel centro della chiesa è collocata una piattaforma coperta di drappo rosso, su cui si erigerà il Catafalco. Il catafalco è posto sotto un gran baldacchino di drappo d' oro facente capo alla volta e da cui scendono fino a terra larghe striscie nere listate di ermellino. Il catafalco è circondato da quaranta candelabri.

La tomba di Alessandro è preparata fra i sarcofaghi di Alessando II e della Czarina Maria Alessandrowna.

Lo scià di Persia dedicò allo Czar Alessandro una grande corona d' argento con fiori di porcellana.

In occasione dei funerali si darà un pranzo a 25 000 poveri.

Misure di precauzione per i funerali.

Mosca, 9. Sono state prese dalla polizia straordinarie misure pel funerale dello czar.

Sono stati visitati i sotterranei della cattedrale, del Kremlino e di tutte le vie che conducono alla cattedrale. Sono arrivati oltre 500 poliziotti per sorvegliare le case prospicienti sulle vie, che verranno percorse dal corteo funebre. Evidentemente la polizia teme qualche complotto contro il nuovo czar e la famiglia imperiale. Finora però non risulta che vi siano indizi di complotto.

Un proclama degli emigrati russi di Londra

Gli emigrati russi stabiliti a Londra diressero al popolo russo un proclama che fu distribuito nell' impero degli czar durante gli ultimi giorni di Alessandro III. Il proclama, che porta la data del 14 ottobre, è del seguente tenore:

«Il destino stesso offre agli onesti figli della patria un' occasione favorevole per porre un termine alla loro vergognosa servitù. Il lasciar trascorrere quest'occasione senza approfittarne, sarebbe un vero delitto. Noi non vi eccitiamo alla rivolta; basta che il popolo dichiari con fermezza e dignità ch' esso non vuole sopportare più a lungo la curatela del governo, ma vuole aver parte esso pure nella decisione dei suoi destini. Il popolo deve stabilire da sè le sue imposte; controllare le entrate dello Stato, poter parlare, scrivere, pensare e credere liberamente; la persona e la casa di ogni cittadino devono essere intangibili; la formazione di corporazione e società deve essere libera. Molti dei nostri amici nutrono grandi speranze nella bontà personale e nel carettere del granduca ereditario (l'attuale czar); ma trattandosi di questioni sociali di importanza vitale, le speranze non bastano. Il miglior sovrano perde ogni rispetto di un popolo, il quale sopporta senza lagnarsi l' arbitrio o il dispotismo. L' irresponsabilità del governo è un' ignominia alla quale si deve porre un termine. Il popolo è maggiorenne e può fare da sè».

Russia e Polonia.

Notizie da Varsavia recano che i parenti dei condannati in seguito alla dimostrazione per Filinsky (che fu un generale all'epoca dell' insurrezione polacca) abbiano impetrata amnistia generale nell' occasione della salita al trono del nuovo Czar.

La petizione venne accettata dal generale Gurko, che di solito respinge sempre consimili atti; ciò che a Varsavia si ritiene quale segno d'un cambiamento in meglio per la Polonia.

Si permise anche che i polacchi prestassero il giuramento di fedeltà al nuovo Czar nella loro madrelingua.

Gli anarchici uccisi a Caienna.

Un dispaccio da Caienna ha annunziato che fra gli anarchici rimasti uccisi in una rivolta al bagno penale delle isole delle Salute, vi sono Leanthier, Marpaux e Simon Biscuit.

Ecco alcuni cenni sulla vita e sulle gesta di questi tre anarchici.

Leanthier. Il 13 novembre 1883, il signor Georgevic, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Serbia presso la Repubblica francese, pranzava in un *bouillon Duval* dell'Avenue de l' Opera a Parigi.

Finito di pranzare, mentre stava per infilare il soprabito, un individuo si scagliò contro di lui, gli assestò un colpo di trincetto al petto, producendogli una ferita gravissima che per poco non gli costò la vita. L' assassino fuggiva; poi, convinto che l'arma lasciata nella ferita e il cappello dimenticato nella trattoria non gli avrebbero permesso di sottrarsi alle ricerche della polizia, si costituì volontariamente al commissariato.

Egli era Leon Giulio Leanthier, non ancora ventenne, appartenente da parecchi anni al partito anarchico e calzolaio di professione. Il suo mestiere gli rendeva da 5 a 6 franchi al giorno; ma gli mancava la voglia di lavorare. Dalle Assise della Senna fu condannato ai lavori forzati a vita.

Marpeaux. Notissimo anarchico ricercato dalla polizia per vari furti. Si recò il 29 novembre 1893 ad un ufficio postale per ritirare certe lettere dirette all' amico suo Poulain. L' agente Colson afferrò pel collo Marpeaux, e questi si voltò gridando: «Che cosa vuole costui?» E nello stesso tempo gli piantò nel petto il coltello che teneva in mano aperto. Arrestato poco dopo, si provò al processo che Marpeaux era un anarchico dei più spinti, faceva parte della lega degli antipatrioti e di quella degli antiproprietari, ed al momento del suo arresto era stato trovato in possesso di due ricette per fabbricare materie esplodenti. Fu condannato ai lavori a vita.

Simon detto *biscuit.* Lo chiamavano l' *alter ego* di Ravachol. Con questi prese parte a tre famose esplosioni; davanti al palazzo del principe di Sagan, davanti al palazzo del signor Benoit e davanti alla caserma Lobau. Era un imbianchino, d' anni 19. Fu condannato ai lavori forzati a vita.

Volubile

—

(al poeta spilimberghese, Gian Carlo Cadella).

Oh! tu non sei romantica ed il core
la tua fredda ragion non vinse mai
tu vendi col sorriso anche l' amore,
ma il vero amor, fanciulla, no, non sai,

Nel secolo bugiardo e schernitore,
bella, fredda, beffarda passerai
e, come avvien al flor privo d' odore,
che indarno vive, indarno tu vivrai.

Oh! che ti val fanciulla, il tuo bel viso
se non sai che l' amore è cortesia,
se menti con le labbra e col sorriso?

Se l' affetto ti sembra un' ironia,
Se muti amante come muti il riso,
Di', che ti val la vita e l' allegria?

Pensa

—

PER ALBUM.

Quando imperversa nella notte nera
il cupo turbinio della bufera
e indarno il sonno ricercando vai,
pensa allora, o Talia, quanto t' amai!

Quando nella tua mente van lottando
mille pensieri e forse vai cercando,
dentro al core, il ricordo d' un tuo damo
pensa, pensa mia cara, quant' io t' amo!

Quando nella gentile anima stanca,
cercando quella speme che ti manca,
sentirai dell'angoscia il duro scherno,
pensa che t' amerò, donna, in eterno!

Rodolfo Pezzoli.

Cronaca Provinciale.

Da Tramonti di Sopra.

I funerali di Domenico Zatti — *8 novembre.* — *(Spartaco).* — Oggi, nella queta valle tramontina, seguirono i funebri di Domenico Zatti, la cui perdita ha profondamente addolorato la pacifica popolazione di quella vallata, dove Egli era stimato e venerato come padre e come benefattore.

E' troppo nota nella nostra provincia la vita integerrima e laboriosa dell' illustre defunto, perchè io qui debba parlarne. L' affluenza immensa di gente salita oggi quassù a tributargli l'ultimo omaggio riverente e sincero, ben dimostra la stima e la venerazione in cui egli era universalmente tenuto.

Fin dalle prime ore del mattino su per l' arida vallata, la cui viabilità è frutto dell' infaticabile attività del defunto, un succedersi continuo di notabili d' ogni genere, di persone d' ogni ceto, venute anche di lontano, destavano la curiosità di quei montanari che salivano ad accompagnare alla tomba il loro benefattore.

Il povero Estinto giaceva nella sala superiore di casa, trasformata con arte finissima in cappella ardente, e là un' onda infinita di popolo s' aggirava di continuo a contemplare per l'ultima volta le sembianze venerate del santo vecchio, che sereno, nel pallor della morte pareva dormisse.

Il corteo mirabilmente ordinato dal simpatico e valente segretario di Spilimbergo, sig. Rossini, mosse dalla casa circa alle 10 1|2

Il feretro era coperto da numerose e splendide corone: noto quelle che mi capitano sott' occhio: due della famiglia, una dei colleghi consiglieri provinciali, una di fiori freschi della famiglia Valsecchi, una della famiglia de Rosa, una del Comune di Baria.

Precedeva una lunga fila di popolo. Seguivano le rappresentanze, tra una fila interminabile di torcie.

Noto il Cav. Avv. Concari Deputato provinciale — rappresentante la Provincia; il D.r Mattia d'Andrea, il signor Rossini rappresentante il Municipio di Spilimbergo, Gio. Batta Giordani, Michele Michielin, Sindaco di Meduno — signor Giovanni Battista, Ingegner Giulio e Dottor Vincenzo De Rosa, D.r Camillo Passudetti, studenti d' Andrea e Andreuzzi - Vittorio e D.r Giuseppe Bidoli — il Cancelliere della R. Pretura, l' Ufficiale del Registro — Simoni — Griz tenente Costa... ed altri che ometto per brevità.

Dopo la cerimonia religiosa, davanti alla bara, prima che fosse deposta nella Cappella di famiglia, parlarono commoventi rammemorando le alte doti del defunto — il Cav. Concari a nome della Provincia, il D.r Mattia d' Andrea, lo studente Peter Ciriani a nome del padre avv. Marco, signor Eugenio Crovato, e il D.r Giovanni Bidoli a nome dei Tramontini.

All' egregia famiglia, che anche nella luttuosa circostanza non venne meno alla tradizionale ospitalità, cordiali ringraziamenti, parole di sincero conforto.

Pace sempiterna, al vecchio venerando, che dorme nella quiete romita della patria vallata, tra le rupi ardite solenni e il selvaggio crosciar dei torrenti: — Gloria all' anima sua che passerà alle generazioni lontane, circonfuso dell' aureola di Chi visse lavorando e lottando — colla scintilla del genio benefico dalla mano di Dio — su la fronte ampia e pensosa scolpita.

Da Majano.

Appiccato incendio. — Il 5 corr. alle 16 nella frazione di S. Tomaso (Majano) uno sconosciuto appiccò il fuoco a talune frasche secche esistenti in una finestra di locale a pianterreno. Dette frasche comunicavano con alcune fascine e canne esistenti nell' interno.

La casa appartiene ed è abitata da certo Piuzzi Pietro.

Il fuoco, naturalmente, non tardò a propagarsi alle materie infiammabili con cui si trovava in comunicazione.

Per fortuna, molti paesani accorsero; e l' incendio potè essere spento prima che prendesse proporzioni maggiori. Il danno, complessivamente, fu di lire 375, coperte però da assicurazione.

Il fatto non trova spiegazioni facili: il Piuzzi è uomo beneviso in paese, che non ha nemici di sorta: perchè, e da chi dunque si volle danneggiarlo?

Da Pasiano di Pordenone.

Bambino annegato. — L' altro giorno, il bambino Giuseppe Girolami di mesi 16, eludendo la vigilanza della propria madre Anna Belluz, uscì inosservato dal casolare dove abitava; e, caduto entro un vicino fosso d' acqua, vi annegò.

Notifica.

Con la presente dichiarazione, il sottoscritto Giov. Batt. Venchiarutti di Buja leva la procura alla propria moglie Filomena Calligaro Venchiarutti.

Buja, 10 novembre 1894.

Venchiarutti Giov. Batt.

Appena alzati bevete il Ferro-China Bisleri.

Da Cividale.

Il mercato. — *La fiera di S. Martino avrà luogo lunedì e promette di riuscire splendida se il tempo lo permetterà, perchè col vantaggio della domenica precedente sarà facilitato il concorso.*

Come sarebbe bene che si rialzasse la rinomata fiera, per i troppi mercati in decadenza, ed i nostri commercianti curino per l' avvenire qualche premi, per incoraggiare i forastieri.

Quest' anno intanto si è provveduto col col preparare loro un' accoglienza degna dei cividalesi.

Pochi casotti quest' anno. Finora c' è Zimperia che, promette molte novità, nella piazza Plebiscito.

Naturalmente sabato 10, domenica 11 e lunedì, forse, 12 si ballerà in tutte le sale. Al Friuli nuovi ballabili di bella fattura per cura di G. B. Bellina.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

NOVEMBRE 10 Ore 8 ant. Termometro 5.8
Min. Ap. notte 4. Barometro 755
Stato atmosferico Bello
Vento Est pressione crescente
IERI: Piovoso
Temperatura Massima 10.9 Minima 6.2
Media 10.45 Acqua caduta m/m 10
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Novembre 9

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 51	leva ore	15.1
Passa al meridiano	11.50.42	tramonta	3.21
Tramonta . . .	16.31	età . . giorni	13
Fenomeni			

Sono avvisati

Soci di Latisana, Sacile, Pordenone, Tarcento ed altri luoghi della Provincia che la *sottoscritta spedisce loro un* assegno a saldo associazione 1894 *a mezzo della Banca popolare Friulana.*

Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Per chi ha rendita.

Il Ministero del Tesoro ha disposto pel pagamento della cedola della rendita consolidato italiano 5 0|0 al portatore e mista scadente il 4 gennaio 95 in tutte le provincie del regno pel 15 novembre 1894.

Ritiro di monete di bronzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza il ritiro della moneta di bronzo da 10 centesimi col millesimo 1863 e 1867 sfigurate e logore, per l' ammontare di lire 1,517,538, e la riconiazione per altrettanta somma di pezzi da centesimi cinque, due e uno, colla effige di Umberto I.

Le nuove monete saranno fabbricate dalla Zecca di Roma.

Tiro a segno.

Domani 11 corr. al campo di tiro esercitazioni dalle 7 alle 10

Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana di Udine.

Il Consiglio della Sezione si radunerà lunedì alle ore 8 pom. per
Comunicazioni della Presidenza
Preventivo del p. v. 1895.

Per una laurea

(*ad Ernesto Colussi*).

Caro Ernesto,

Solo ieri sera seppi della laurea ottenuta da te in Belle Lettere e quindi il mio augurio caldo ed il mio saluto affettuoso non giungono che in ritardo. Ciò non toglie però che essi siano improntati alla sincerità cordiale e a quel vivo desiderio che ti si schiuda un brillante avvenire, come lunghi anni di fatiche diligenti ti dànno il diritto. Abbiamo quasi sempre e per lungo tempo divise insieme le molte gioie ed i radi dolori della nostra vita allegra di studenti, conciliando, e tu in ciò m'eri maestro, l' applicazione allo studio con le allegre scappate di vent' anni. Ora anche su te è scesa a distruggere i sorrisi, la laurea, quel pezzo di carta tanto agognato che divide nettamente il passato dall' avvenire, e tu, in terre, che spero non lontane, andrai ad illuminare le menti con faticosa cura, mentre, pur troppo, con colpevole negligenza si premia assai poco chi ha in mano la civiltà, la grandezza e l' onestà della Patria.

Ma quando un uomo è educato a principii saggi come lo sei tu, quando ha sopportate lotte e dolori per giungere a compire brillantemente gli studi, conosce anche e sente il dovere che insegna l' abnegazione, ed incita alla speranza. Con questi sentimenti del cuore, cui vanno unite le bellissime doti dell' ingegno, io credo che lieto ti si schiuda l' avvenire, nel quale avrai compagni vigili ed affettuosi tanti amici. Ricevi una cordiale stretta di mano, caro professore, dal tuo

affezionatissimo amico
D.r Erasmo Franceschinis.

Domani, San Martino

a Paderno sarà gran festa da ballo nella sala Gervasio.

Tassa sugli spiriti

Rinnovazione delle licenze di vendita.

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso.

In seguito alla Nota 29 ottobre 1894 N. 39110-8463, della R. Intendenza di Finanza di qui, ed a termini della Legge e del Regolamento per le tasse sugli spiriti

Si rende noto :

I. che col prossimo anno solare tutte le licenze per vendita spiriti dovranno essere rinnovate ;

II. che le dichiarazioni di esercizio, scritte su stampato fornito dal Municipio dovranno essere dai richiedenti presentate a questo Municipio *entro il corrente mese di novembre* ;

III. che in dette dichiarazioni dovranno indicare chiaramente il nome e cognome dell'esercente, la precisa ubicazione dell'esercizio, e se la vendita sarà fatta all'ingrosso od al minuto ;

IV. che nelle dichiarazioni degli esercenti all'ingrosso, deve essere compresa anche l'identificazione da essi fatta dei locali di deposito e di trasformazione.

V. che qualora si voglia esercitare simultaneamente la vendita all'ingrosso e quella al minuto, saranno necessarie, oltre a due separati locali, due distinte dichiarazioni ;

VI. che alla dichiarazione da loro prodotta dovranno unire la licenza che va scadere nel corrente anno ed una marca da bollo da L. 1.20 da applicarsi dall'Intendenza sulla licenza stessa, che sarà loro restituita colla annotazione di rinnovamento della stessa per il venturo anno, purchè l'esercente sia sempre lo stesso, e non siasi verificata alcuna variazione di locale;

VII. che finalmente chi intende cessare dall'esercizio della vendita all'ingrosso od al minuto, deve farne dichiarazione scritta al Sindaco, e restituire nel tempo stesso la licenza.

Teatro Minerva.

Non so capire perchè il pubblico manchi di intervenire alle rappresentazioni della Comp.a *finisecolo*. Tutti gli artisti sono degni di lode e lo spettacolo dovrebbe far accorrere maggior numero di gente.

Fregoli ha fatto pienone ; perchè non le fa la *Parisianà* ?

Non ha anch' essa un trio molto migliore di quello che venne con Fregoli ?

I canzonettisti sono buoni, e piacciono, difatti, i pochi intervenuti ieri sera hanno applaudito calorosamente.

Non vi è il Fregoli, mi si dirà ; e qui non vi è forse M. Violette Dechaume ? Non è forse una bravissima artista ? Canta bene e sa unire al canto una mimica così chiara, così espressiva, che non deve riuscir difficile il comprenderla, anche sapendo poco o niente francese ; mimica che la eleva al disopra di tutte le altre canzonettiste.

Di più poi vi sono i tre Duval, che con le loro mosse grottesche, e le loro contorsioni da serpenti, si fanno ammirare ; e M. Charly che è sorprendente per la rapidità con cui trae dei quadretti di magnifico effetto.

Tutto formato, lo spettacolo è buono assai ed il pubblico non dovrebbe farsi desiderare.

Speriamo dunque che esso accorrerà numeroso a queste due ultime rappresentazioni, tanto più che vi saranno delle novità.

Le « operazioni » della P. S.

Ecco quel che jeri fecero i nostri agenti di P. S. :

1. dichiararono in contravvenzione Pietro Colledani fu Giovanni, d'anni 42 nato a Vito d'Asio e domiciliato a Clauzetto, perchè asportava un fucile a due canne senza essere fornito del voluto permesso. Il Colledani proveniva da Trieste.

2. Arrestarono il calzolaio Giov. Batt. Pecoraro di Domenico, d'anni 27, di via Castellana, il quale deve scontare dieci giorni di reclusione cui fu condannato per lesioni.

3 Arrestarono il merciaio girovago Giuseppe fu Giacomo Deotti di anni 28, che deve scontare dieci giorni di carcere per giuoco di azzardo.

Un bel negozio.

Fra i giovani intraprendenti che si affidano alle instabilità del commercio, nella città nostra vanno annoverati i signori *Grassi* e *Corbelli*. E nel loro bellissimo negozio concorrono già molti clienti, perchè allorquando l'onestà presiede un dato ramo del commercio, quando la pratica e l'intelligenza lo aiutano, e quando sta lungi quel pecato capitale che per essere soddisfatto corre a tutti i mezzi e distrugge chi lo possiede, *l'invidia* ; si è certi che l'avvenire e la fortuna concorreranno a spingere e ad aiutare. E già i signori Grassi e Corbelli ebbero la viva soddisfazione di vedersi premiati all'Esposizione di Milano, come risulta dal quadro bellissimo messo di fronte al caffè Dorta.

Ad essi quindi oltre a sincere congratulazioni facciamo un augurio solo : che continuino cioè ad accontentare i clienti come fanno oggi ed essi moltiplicheranno con soddisfazione reciproca.

E.

La festa del 26.o Regg fanteria.

Come abbiamo annunciato, lunedì avrà luogo in Castello una festa militare per commemorare il fatto d'armi di Gaeta del 12 novembre, glorioso per il Reggimento stesso.

Alla festa, furono invitate le autorità civili e militari e molti cittadini.

Le feste constano di varie parti. Dalle 14 alle 17 avranno luogo le più chiassose : cuccagne, gara di ginnastica, giuochi vari.

Il pranzo dei soldati avrà luogo nel salone alle 17.30 ; il pranzo degli ufficiali, nell'Albergo d'Italia. La ritirata seguirà con le fiaccole, alle ore 22.

In Tribunale

Due renitenti. — Martin G. Batta di Chiavris, per renitenza alla leva, fu condannato jeri a mesi 5 di detenzione.

— Boreal Antonio di Pesincana per renitenza alla leva fu condannato a 50 giorni di detenzione.

Non luogo. — Gino Guido di Palmanova per corruzione di minorenne, non luogo per non provata reità.

Altra assoluzione. — Bon Francesco di Spessa per contrabbando, assolto per non provata reità.

Oltraggiatore pagato. — Coletti Giovanni di Udine per oltraggio, 25 giorni di reclusione.

Un ladro sfortunato. — Trinco Giuseppe di Zuodar, per furto, fu condannato a mesi 8 e giorni 20 di reclusione in contumacia.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 106 86.

Programma

musicale che la banda del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani, domenica in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 14,30 alle 16.

1.	Marcia «Principe Reale»	Carlini
2.	Mazurka «Celestina»	De Simone
3.	Sinfonia «I diamanti della Corona»	Auber
4.	Valtzer «Bien aimè»	Waldteufel
5.	Atto 4.o dell'opera «Ernani»	Verdi
6.	Polka «La simpatica»	Monterosso

Corso delle monete

Fiorini	216.—	Marchi	131 65
Napoleoni	21 35	Sterline	26 80

Conferenza.

Domani alle ore 5 pom. nella sala della Chiesa Evangelica Valdese, via Grazzano n. 41, piano terra, il sig. pastore Pietro Chauvie terrà una pubblica conferenza sul tema : « L'unità della fede ». Ingresso libero.

PER LE SIGNORE

Occasione per l'Autunno

Assortimento vestiti fatti, stoffe inglesi garantite, **modelli nuovissimi** al prezzo eccezionale di **Lire 26.**

Assortimento **Golf Cape Mantella** Novità Tipo in Stoffe inglesi garantite dalle

Lire 10.— alle L. 25.

Magazzino Mode - Udine - Mercatovecchio

L. Fabris-Marchi

VOCI DEL PUBBLICO.

All'articolista del *comunicato* di ieri rispondo che, nè prima *della mania del socialismo*, nè oggi, mai che si sappia; venne chiamato un scalpellino a giudice in materia di pittura.

La sua intromissione a difesa non la so spiegare a meno che, più furbo di tutti, non abbia volute fare della *rèclame* al suo laboratorio.

Non avendo il sottoscritto bisogno di *rèclame* perchè privo di laboratorio in città o fuori, tuttavia essendo conosciuto per quanto è capace di fare nel suo mestiere, soddisfatto delle conclusioni del suo avversario che non dicono nulla su ciò che chiedeva, continua a firmarsi come prima. *Artibus.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1091.

Municipio di Palazzolo dello Stella.

Avviso d'asta

a termini abbreviati.

In relazione a deliberato consigliare 11 ottobre 1894 il giorno 20 novembre corr, alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco o di chi per esso un'asta per demolizione e successiva ricostruzione della lanterna del Campanile di Palazzolo dello Stella.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine in relazione al disposto del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 N. 3074, sul dato di L. 3913,32.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Palazzolo dello Stella nelle ore d'Ufficio.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di Lire 391.30 (trecentonovantauna e cent. trenta) e l'aggiudicatario depositerà inoltre L. 120 — (centoventi) per l'eventuali spese, salva liquidazione.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per la presentazione di nuove offerte in miglioramento non inferiori al ventesimo in conformità dell'art. 95 del suddetto regolamento.

Dall'Ufficio Municipale

Palazzolo dello Stella, li 4 novembre 1894.

Il Sindaco
f A Zuliani.

Il Segretario
f. Carlo Fabris.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
9 novembre 1894.

FRUTTA

Uva	»	30,
Peri	»	10.
Pomi	»	14, 15.
Castagne	»	12, 15,

Bovini.

(Rivista settimanale).

Udine 9 novembre.

Nel precedente periodo i mercati bovini sono stati discretamente affollati. Le ricerche dell'articolo sono abbastanza numerose ed i prezzi si mantengono sostenuti.

Anche gli animali da macello sono ricercati e a prezzi sostenuti.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nel precedente periodo :

Buoi di I.a qualità	da L.	128	a	134
» » II.a »	« »	120	»	125
Vacche I.a »	» »	115	»	122
» II. »	» »	108	»	112
Vitelli da latte	» »	80	»	85

Sacile, 8 novembre.

Discreto concorso di persone e di bovini. In complesso, però, affari limitati, stante l'assenza dei soliti incettatori esteri e regionali.

Apprezzati e bene pagati i buoi da lavoro.

Sostenuta la carne che pagasi da L. 110 a 115 se di soriana e da 115 a 120 se di bue.

Vaccini e lattonzoli sempre richiesti e bene prezzati.

Vitelli da macello trascurati.

Suini grassi pochi, e pagati da lire 100 a 110 al quintale di peso morto.

Foraggi.

In questa ottava i mercati tenuti sul nostro piazzale fuori porta Poscolle furono discretamente forniti.

Le domande sono sempre attive ed i prezzi sostenuti.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti :

Fieno di I. q. dell'alta	da L.	4.75	a	5 50
» II. »	»	4 —	»	4 50
» I. q. della bassa	da »	4.50	»	5.—
» II. »	»	3 50	»	4 —
Paglia	»	3.80	»	3.90
Erba spagna	»	5.—	»	5.75

Vini.

La situazione dei vini è rimasta invariata anche in quest'ultimo periodo.

I prezzi sono fermi e le domande limitate.

Pubblicazioni.

« Cuor risorto » di Giorgio Palma è il lavoro di un fine ingegno e di un'anima eletta.

L'autore ha studiato un tipo di donna strano, raro, se vogliamo, ma umanamente vero. Vero nell'amarezza, lo scetticismo che si sono impadroniti della giovane anima alla scoperta del vizio, che sfacciatamente le passano vicino : vero, nelle sue ardite aspirazioni verso il campo della impeccabilità in cui si elevano quasi a purificarsi dall'obbrobrio che l'aveva profanata. Vero, nella precipitosa, inconsapevole caduta nel fango della colpa e della infamia, ove la cieca passione trascina la vittima che riesce ad afferrare, inesorabilmente, senza distinzione, dalla creatura più eletta alla più miserabile.

E intorno a questa figura mirabilmente trattegiata nel quadro luminoso di tutto il romanzo, altre figure si aggirano, di minor importanza, ma non per questo meno studiate e meno vere.

Il romanzo di Giorgio Palma si legge avidamente, soggiogati dalla potenza dell'analisi, della descrizione, dalla forbitezza dello stile che ne è una delle doti principali.

Mercedes.

Un prete che vince 50 mila lire.

Il reverendo Benedetti Maglio di Santo Stefano Riva Ligure vinse il premio di cinquantamila lire del Prestito civico genovese 1869. Egli aveva acquistato la cartella vincente 63,848 presso la Banca Casareto nel 1889.

I bagni pubblici.

Da una statistica recentemente pubblicata, risulta che ai bagni pubblici di Londra, il numero de' clienti è maggiore di quello delle clienti. Ecco ad esempio, le cifre di una delle principali case da bagni del West-End : nel 1859, 10,004 donne, 56,400 uomini ; nel 1860, 11,843 donne, 67,186 uomini ; infine nel 1894, 14,540 donne e 105,258 uomini.

A giudicare da questa statistica, non solo la pulizia degli uomini è molto superiore a quella delle donne, ma aumenta sempre più. Sarebbe interessante sapere se il fatto è speciale per l'Inghilterra o se le statistiche dei bagni pubblici degli altri paesi danno gli stessi risultati.

A Trieste, dove continuano sempre casi di difterite, sono rimasti senza il siero antidifterico. L'amico nostro, farmacista Serravallo, è partito per Francoforte per fornirsene, avendone parecchie richieste.

Notizie telegrafiche.

I fasti della dinamite.

Brusselles, 9. Contro Charlier, sindaco di Namours, fu commesso un terribile attentato alla dinamite. In seguito ad una violentissima esplosione, la casa del sindaco fu distrutta ed a grande stento si potè trarre il sindaco, la moglie ed i suoi quattro figli dalle rovine. Tutti sono gravemente feriti.

Un attentato presso Mosca.

Pietroburgo, 8. Un treno partito da qui si scontrò presso Mosca con uno diretto a questa capitale. Una carrozza andò rovesciata. V'erano entro : il granduca Michele, il procuratore generale del Santo Sinodo signor Pobiedonoseff (ministro dei culti), generali e cerimonieri di corte.

Pare accertato che i binari erano stati tagliati di nottetempo.

Vi sono parecchi morti.

Il granduca e il ministro Pobiedonoseff, rimasti illesi, si recarono a piedi alla stazione vicina.

Un generale ebbe le gambe rotte.

Si crede che l'attentato fosse diretto contro Pobiedonoseff, odiato per le persecuzioni politiche consigliate al defunto czar.

Il treno è ridotto in un mucchio di macerie.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta

Fratelli Dorta.

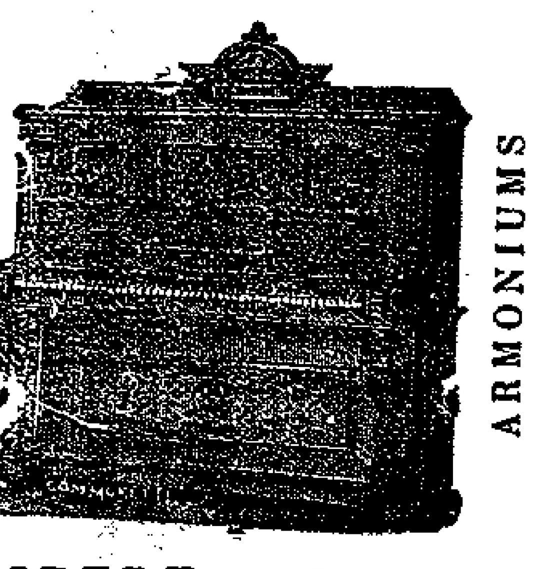
BAGNI

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico — bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia — applicazioni elettriche esterne — pneumoterapia — massaggio ecc.

Camere mobiliate nello Stabilimento, Prezzi convenientissimi. Medico a permanenza.

L. CUOGHI

PIANOFORTI

ARMONIUMS

CETRE - ARPE

UDINE - Mercatovecchio

con ingresso Via Palési N. 3.

Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

Cosa incredibile ma vera.

Con garanzia agl' increduli del pagamento a cura compiuta, si sana radicalmente, spesse volte in sole 48 ore, ogni malattia segreta recente in ambo i sessi, ed in 10, 6, 15 a 20 giorni al massimo, se cronica, sia pure di oltre 20 anni !, specialmente i restringimenti e le così dette gocette.

Chi ne dubita, è pregato richiedere al Prof. A. Costanzi in Napoli, Via Mergellina n. 6, l'estratto dell'impareggiabile collezione di certificati medici e lettere di ringraziamenti pervenuti all'inventore, il quale estratto ha per titolo Miracolo Scientifico in cui, a centinaia, figurano gli ammalati guariti, sibbene dichiarati incurabili da insigni medici, e ciò col solo uso della Miracolosa Injezione o Confetti Vegetali Costanzi.

Prezzo dell'injezione, L. 3; con siringa, L. 3,50, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50, L. 3,80; Roob vegetale Costanzi, speciale depurativo per coloro che hanno sofferto malattie sifilitiche e scoli cronici e per bimbi affetti d'anemia, prezzo di ogni flacon, L. 3. Detto Roob ha nulla di comune cogli altri depurativi conosciuti, tanto vero che, diversamente dagli altri, questo è efficace in ogni stagione dell'anno, e si può prendere contemporaneamente all'uso dell'injezione e confetti cui sopra, permettendo così di poter fare due cure in uno stesso tempo.

Detti medicinali si trovano in tutte le buone farmacie, esigendo, scrupolosamente, in ogni scatola o boccetta, un etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

Richiedendo direttamente all'autore Prof. A. Costanzi Via Mergellina, 6, Napoli, aggiungere C. 80 per spese postali. Si garantisce la massima segretezza.

Formula : Inj. e conf. lau. g. 20 estr. dr tan. g. 1 trom. c. 30

idem Roob: sal. p. g. 10, leg. s. leg. q. chin. m. e fum. g. 75.

Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista *Bosero Augusto*

Udine -- GIULIO HAAB -- Udine

Stabilimento meccanico

a Basaldella del Cormor

per la lavorazione del legname

Parchetti - Ferramenti - Cornici di legno naturale ecc. ecc.

Aste dorate e di finto legno.

Si accettano legnami per segare e pianare a prezzi mitissimi.

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)

XII ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotte abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio Spagnol

Nuova polvere dentifricia
" ÉTERA "

Pulisce in modo sorprendente i denti senza intaccarne lo smalto.

Rinfresca piacevolmente la bocca pel suo delicato aroma.

Usata anche **una sola volta imbianchisce** mirabilmente i denti.

Numerosi certificati e lettere comprovano che l' " **Étera** " è **la migliore polvere dentifricia** sino ad ora conosciuta.

Lire UNA la scatola
franca di porto, inviando cartolina vaglia al depositario **M. Assereto** in **Padova.**

Vendita in **Udine** presso **la farmacia Minisini.**

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani

Assortimento istrumenti musicali : *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

Stabilimento bacologico

per la sola confezione di seme cellulare incrociato bianco - giallo

Vittorio - D.r Vittore Costantini - Vittorio

Il signor *Co. Ferruccio De Brandis* si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in **Udine.**

Il prezzo del seme è di Lire 13. — l'oncia di 30 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l'importanza della commissione.

H. 2263 V.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C, Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

I Professori, Dottori Senat. **M. Semmola** (Università di Napoli) — Comm **C. Lombroso, S. Ottolenghi** e Comm. Barone **A. Gamba** (Università di Torino) — **G. Longhi** (Università di Pavia) — Cav. **A Fasano** (Univervità di Napoli-specialista per le malattie di Petto e Gola, Direttore della Poliambulanza Partenopea e del giornale «Archivio internazionale delle Specialità Medico Chirurgiche») — **L. Vigliani** (Ospedale Maggiore d. S. Giovanni Battista, Torino) — **G. C. Gasca** (Direttore Ospedale Cooperativo Operaio, Torino) — **Vitaliano Galli** (Direttore Ospedale Civico di Brescia) **G. Sacchi** (Medico Chirurgo anziano dell' Ospedale Civile di Venezia) — **V. Dall' Olio** (Direttore del giornale la «Rassegna Medica», Bologna) — **C. Marangoni** (Ospedale dei Bambini, Milano) — **G. Tirrito** (Ospedale Civico, Palermo) — **M. Visciolo** (Direttore Ospedale Italiano, Montevideo) — Cav. **Recupito** (Membro delle R. Accademie di Medicina di Bruxelles e Madrid e delle Società igieniche di Francia, Spagna, Italia) — **S. Verdelli** (Direttore della Guardia Medico-Chirurgica Permanente, Milano) — **G. Ceccati** (Specialista per le Malattie dei Bambini, Bologna) — **M. Xibilia** (Direttore Ufficio sanitario di Monterosso, Almo) — e centinaia di altri esimii Sanitari, esperimentarono su vasta scala nelle loro cliniche le tanto rinomate

PILLOLE DI

CREOSOTINA

DOMPÉ ADAMI

Certificandole il migliore e più potente rimedio contro le

TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, *malattie di* **GOLA** *e* **PETTO** in generale,

constatandone la loro potenza antisettica curativa di gran lunga superiore a tutti i preparati di **Catrame** e derivati.

Checchè si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è un fatto scientificamente incontestabile è riconosciuto dai MEDICI DI TUTTO IL MONDO che il **CREOSOTO** nelle **malattie di Petto** spiega proprietà curative **CENTO VOLTE** superiore ai composti di **Catrame** ed **affini**.

Si è per queste incontrastate proprietà terapeutiche che le PILLOLE DI CREOSOTINA **Dompé Adami** hanno ottenuto immenso successo in Italia ed all' Estero, e vengono quotidianamente prescritte da tutti i medici, adottate in tutti gli Ospedali, preferite da tutte le persone, costituendo le medesime il rimedio indispensabile in ogni famiglia — grate al palato, digeribilissime ed economiche. — Elegante flacone di 60 pillole L. 2 in tutte le farmacie. — Unici proprietari **Dompé Adami, Farmacisti Chimici, Corso S. Celso, 10, Milano.**

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO 35
Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Fornitori della Real Casa
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado a l' Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indegestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l' uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll' acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l' appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di Capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l' uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull' Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
Guardarsi dalle contraffazioni
Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi
Sola concessionaria per l'esportazione nell' America del Sud C. F. HOFER e C
GENOVA

Non più
ASMA
all' istante stesso.

Ricompense: cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso*. Indicazione *gratis* e *franco* — Scrivere al Dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia).

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero, applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

Disonesti speculatori

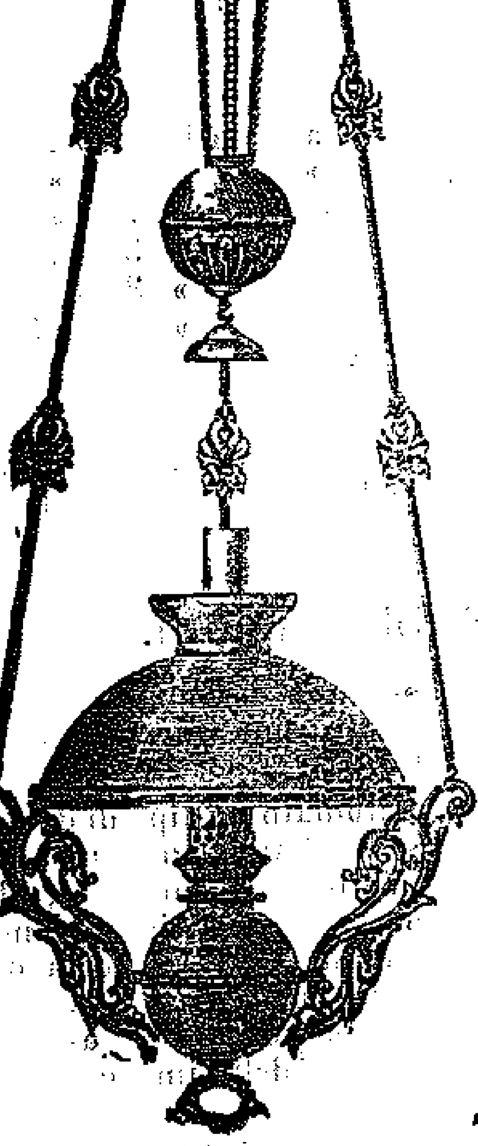
ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritatamente gode il **FERRO - CHINA BISLERI,** provarono il rigore delle leggi: chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico aperitivo, domandi il genuino **Ferro-China Bisleri**. VOLETE LA SALUTE? torvasi da tutti i buoni confetteri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo: preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll' **Acqua di NOCERA UMBRA,** la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi 10

La Regina delle Acque da Tavola.

DOMENICO BERTACCINI

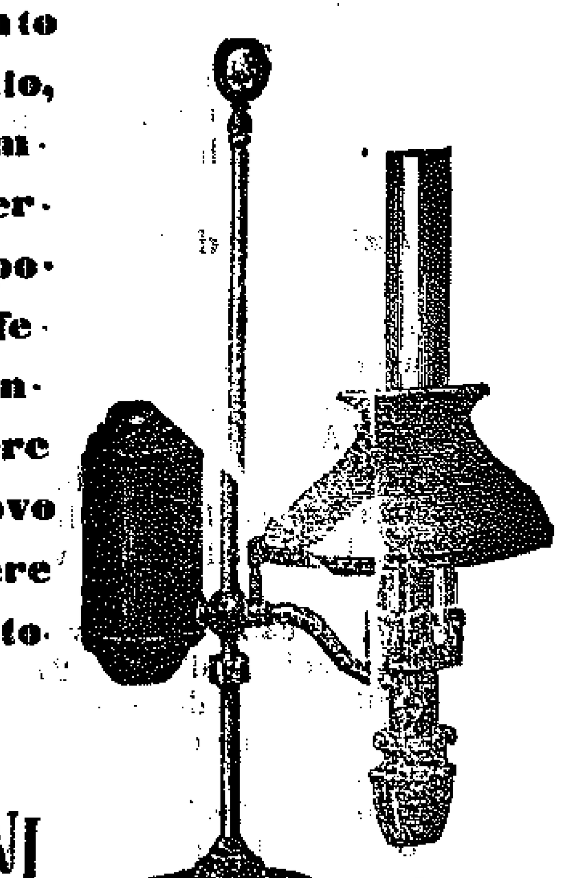
Mercatovecchio - **UDINE** - Mercatovecchio

Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati



Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato.

Al magazzino
DI
DOMEN. BERTACCINI
MERCATOVECCHIO



ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali
e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA
DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA
Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per Cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO
CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE
PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEBL DI PRAGA.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI
ed
INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e sollecili rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.
(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla)
Deposito e privativa: — Farmacia *L. MEDI-Ancona*
Vendita presso A MANZONI e C, *Milano*, Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 91.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
[illegible]	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
[illegible]	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
O	11.25	»	Venezia
D	11.30	»	Cividale
M	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
[illegible]	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
[illegible]	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
[illegible]	8.57	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
[illegible]	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
[illegible]	15.20	»	S. Daniele (alla Stazion e Ferr.)
O	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
[illegible]	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.